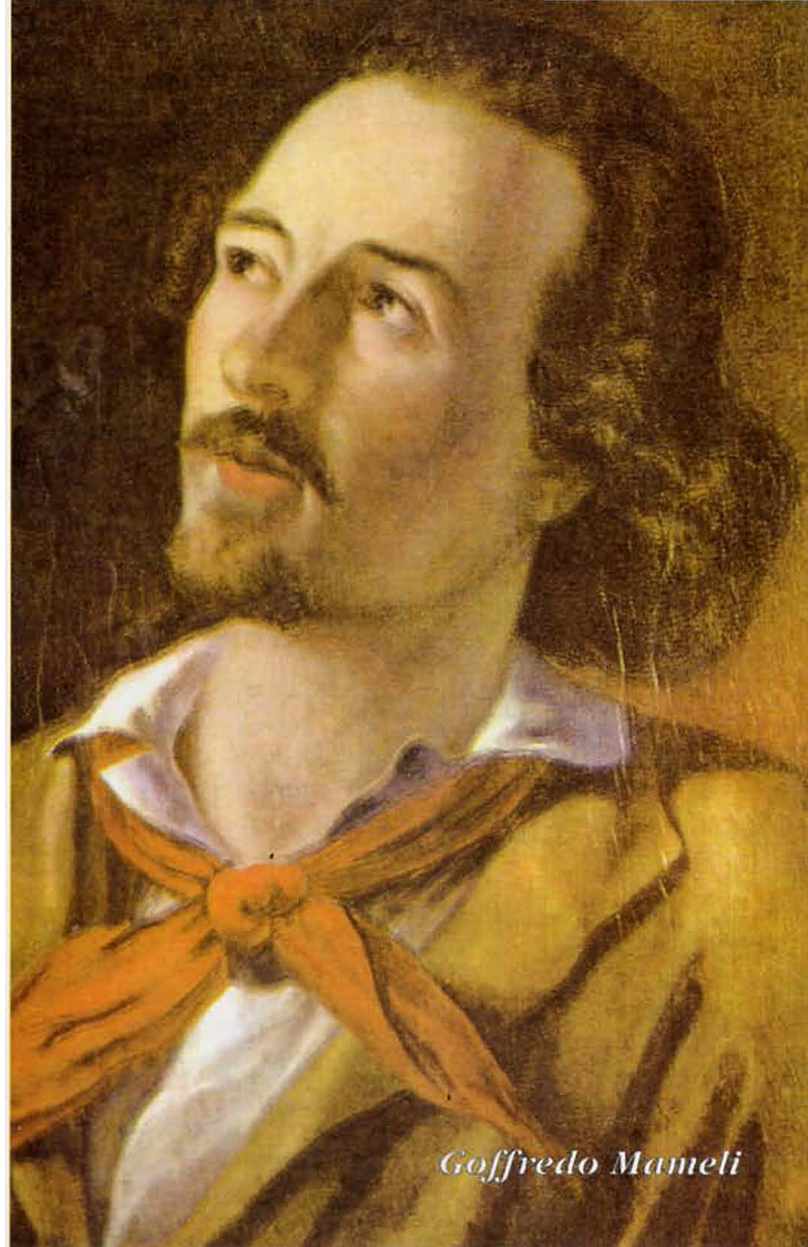


*L'Inno fu intitolato dall'autore dei versi,  
Goffredo Mameli, **«Il canto degli italiani».***

*Goffredo Mameli, figlio dell'Ammiraglio  
marchese Giorgio, cagliaritano, fu ardente  
mazziniano. Egli nacque in Genova  
il 5 settembre 1827. Il 10 settembre 1847  
scriveva i versi, che furono musicati  
in Torino il 24 novembre dello stesso anno  
dal maestro Michele Novaro, genovese  
(1822-1885), in casa di Lorenzo Valerio.*

*L'Inno fu cantato per la prima volta  
a Genova durante una festa popolare.  
Lo cantava e lo fischiettava Giuseppe  
Garibaldi, insieme ai suoi legionari,  
durante la difesa di Roma e la successiva  
ritirata del 1849. Goffredo Mameli,  
nel marzo 1848, aveva costituito  
una squadra di volontari genovesi,  
che accorse in aiuto dell'insurrezione  
lombarda e, dopo l'armistizio di Alasco  
del 1848, raggiunse la Città Eterna  
per combattere contro i francesi in difesa  
della Repubblica Romana.*

*L'eroe genovese morì il 6 luglio 1849  
a Roma, sul Colle del Gianicolo, in seguito  
a una grave ferita subita nel corso  
del combattimento presso Villa Corsini.*



*Goffredo Mameli*



## INNO NAZIONALE

Fratelli d'Italia,  
L'Italia s'è desta:  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la vittoria?  
Le porga la chioma,  
Ché schiava di Roma  
Iddio la creò.

### *Ritornello*

Fratelli d'Italia,  
L'Italia s'è desta:  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa,  
Dov'è la vittoria?  
Le porga la chioma,  
Ché schiava di Roma  
Iddio la creò.

Stringiamoci a coorte,  
Siam pronti alla morte;  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.

} bis

---

Noi fummo da secoli  
Calpesti, derisi,  
Perché non siam popolo,  
Perché siam divisi.  
Raccogliaci un'unica  
Bandiera, una speme;  
Di fonderci insieme  
Già l'ora suonò.

### *Ritornello*



Uniamoci, uniamoci,  
L'unione e l'amore  
Rivelano ai popoli  
Le vie del signore.  
Giuriam di far libero  
Il suolo natio.  
Uniti per Dio  
Chi vincer ci può?

*Ritornello*

Son giunchi che piegano  
Le spade vendute:  
Già l'aquila d'Austria  
Le penne ha perdute...  
Il sangue d'Italia  
E il sangue polacco  
Bevé col cosacco,  
Ma il cor le bruciò!

*Ritornello*

Dall'Alpi a Sicilia  
Dovunque è Legnano:  
Ogni uom di Ferruccio  
Ha il core e la mano.  
I bimbi d'Italia  
Si chiaman Balilla  
Il suon d'ogni squilla  
I Vespri suonò!

*Ritornello*